

Nella zona pranzo il dipinto
di Paolo Fiorentino vuol indicare,
in una seducente prospettiva,
il cammino della convivialità che
parte dalla tavola intorno
alla quale si radunano gli amici.
La testa illuminata di Budda
è il ricordo di un viaggio in Asia.
I faretti sono di iGuzzini.

LE DINAMICHE DEL TEMPO

VICINO A FIRENZE, UN APPARTAMENTO RICAVATO
IN UN EDIFICIO SEICENTESCO INCONTRA LA MODERNITÀ

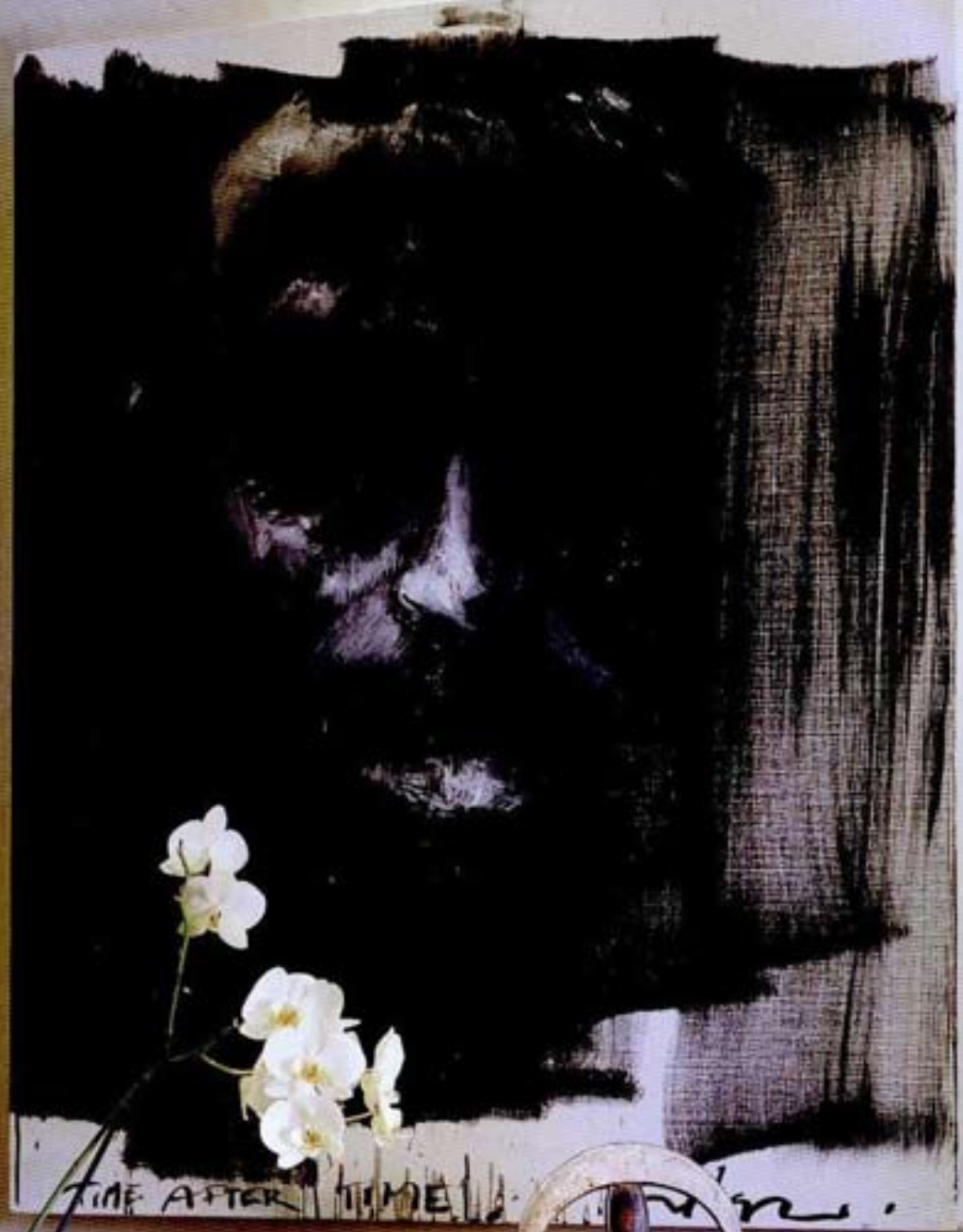
PROGETTO DI RICCARDO BERTONI - TESTO DI MARIA BETTETINI - FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI



SOPRA: nel soggiorno la zona riservata alla televisione. Nella parete si nasconde tutta la tecnologia hi-fi. Accompagnano la pulita simmetria un tappeto di Armani Casa e divani di Christian Liaigre. Televisore Panasonic, luci di iGuzzini.
 A DESTRA: ancora una composizione formale con il severo ritratto di Miles Davis realizzato da Velasco, le due maschere africane, ricordo di un viaggio, e il nero geometrico del mobile di Armani Casa. Pareti in grassello di calce.

Lo sguardo di Eleonora Duse ha certo accarezzato la villa del Quercione. E gli occhi del suo amante l'avranno sorvolata, presi da altri panorami, altri pensieri, o forse distrazione: che cosa pensava davvero Gabriele d'Annunzio quando si faceva ospitare dalla Duse alla Porziuncola? I suoi pastori, le sue Ermioni, gli oggetti del suo "piacere", estetico e politico? Non è dato saperlo, e non interessa neanche per molto, è qualcosa che impreziosisce questa villa secentesca, che prende il nome da una grande quercia, e che si trova proprio sotto la villa della signora Duse, a Firenze, anzi a Settignano.

Ora il Quercione è diventata un insieme di appartamenti, e noi entriamo in casa di un professionista non sconosciuto che ha appena affidato a Riccardo Bertoni la sua nuova dimora. Siamo su due livelli, le scale possono quindi diventare condanne o divertimento. Bertoni ne ha fatto l'"elemento generatore", co-





A SINISTRA: piante basse e i rigorosi arredi da giardino di Royal Botania per non disturbare la vista sulle colline. IN BASSO: nella camera padronale domina un quadro opera di Paolo Bresciani. PAGINA SEGUENTE: sopra la scala di pietra serena, un oblò in acciaio inox spazzolato.

si sono da lui definite, dell'intero arredo. Due sono le rampe, di cui una, in pietra serena, come tutta la casa, sembra scaturire dalle pareti che la sostengono. La pietra, sabbata sulle pareti, scalpellata a terra, costringe a fare i conti con il suo colore tenue e indefinito per la scelta di ogni elemento. Alcuni sono obbligatori: il padrone di casa è un viaggiatore appassionato, e non ha potuto fare a meno delle maschere scovate in Africa e delle teste di Budda provenienti dalla lontana Asia. Ma questi ricordi devono sposarsi al vetro del corrimano, alla forza di quadri terminati solo ieri, alla tecnologia. Quale quella che nasconde dietro a lamiere microfonate, sotto lo schermo del televisore, ogni forma di strumentazione per ascoltare e vedere in modo elettronico. Niente fili, niente prese, niente ingorghi. Ma un'elegante lamiera per contenere immagini e musiche migliori se godute da quella terrazza che si apre su una Firenze serena, dall'alto non così diversa da quella che doveva apparire agli occhi, tutt'altro che tranquilli, del Vate. □



